

IN VILLA PIGNATELLI UN PUBBLICO ENTUSIASTA PER LE SONATE DI BEETHOVEN PER PIANOFORTE SOLO

Gran finale per il “Maggio della Musica”

NAPOLI. Si è conclusa con grande successo la parte di Primavera ed Estate della stagione concertistica del “Maggio della Musica”. In Villa Pignatelli si è svolta con grande concorso di pubblico entusiasta l'esecuzione integrale, ed in ordine cronologico, delle sonate di Beethoven per pianoforte solo. La manifestazione finale, la più impegnativa è stata realizzata proprio dal direttore artistico Michele Campanella, che ha eseguito le ultime tre grandiose e complesse composizioni del musicista chiamate ancora sonate per pianoforte nonostante la loro lontananza e diversità dall'antico formulario sonatistico, composizioni realizzate quando ormai l'artista era irrimediabilmente sordo e chiuso nelle visioni del suo mondo interiore, pure curioso della vita che lo circondava. Prima però del grande appuntamento finale, cui seguirà in autunno la parte della stagione dedicata ai giovani nel museo di piazzetta Mondragone, il “Maggio” ha ospitato il graditissimo ritorno del gruppo “Ensemble voci italiane” guidate da

Massimo Iannone, con un bravissimo, ottimo accompagnatore, espressivo ed arguto in trasparenza -in brani in cui aveva soprattutto ruolo di sostegno- il pianista Paolo Tagliapietra. Il gruppo, già altra volta ospite del “Maggio”, è composto da Massimo Iannone, Mascia Carrera, Maura Menghini, Flavia Caniglia, Massimiliano Tonsini, Massimo Simeoli. Con il titolo “Viaggio a Napoli”, è stata proposta una locandina avvincente con titoli popolarissimi, capolavori assoluti. Spiccavano tra gli autori della musica Rossini, Donizetti, Mercadante, Tosti, e tra i poeti Di Giacomo, Bovio e Murolò. Alcune canzoni sono state intonate da solisti, altre fantasiosamente dall'Ensemble che le aveva ben rielaborate. Le voci erano potenti, plastiche nel canto individuale e d'insieme, curatissimo pure quando ci sono stati momenti di vibrante ed euforica enfasi. Il recital di Campanella, in un unico tempo, senza pause mondane, ha fatto godere superbe esecuzioni delle ultime sonate di Beethoven intensamente coinvolgenti per i

presenti, che hanno gustato il crescendo di pathos con cui l'artista è approdato alla sonata op.111 culmine del ciclo, e dell'impegno di Beethoven al pianoforte. Le sonate op.109 e 110 dieci sono state suonate con particolare dolcezza espressiva e severa consapevolezza formale insieme, con delicatezza ed autorevolezza, quali grandi invenzioni poetiche ed architettoniche nel contempo. Sempre bellissimi gli attacchi, appunto evocando la musica dal silenzio che la custodisce. E nel silenzio è tornata la musica alla fine della sonata op.111 eseguita con passione e realizzazione scultorea, suoni sempre belli e sorvegliati a rendere il complesso e misterioso chiaroscuro michelangiolesco della composizione. Concerto memorabile per i presenti, concerto di cui le parole a stento possono rendere la bellezza dei suoni gustata, l'interessante meditazione spirituale donata dal pianista, anche con il suo scritto distribuito in sala. Appuntamento con il maggio al 30 settembre.

MASSIMO LO IACONO